Care consocce e cari consoci,

mi accingo a stilare questa relazione programmatica con l'obiettivo della massima sinteticità possibile motivata, in primis, dall'incontro che seguirà alla conclusione di questi lavori. Tuttavia, oltre a questo motivo meramente pratico, la necessità di essere sintetici nasce anche da un più generale principio di concretezza. Infatti, la nebulosità del contesto socio-economico, oltre che politico, e la concomitanza della assemblea programmatica con i lavori parlamentari della legge di stabilità, inevitabilmente andrà a influenzare in modo sensibile, oltre alla nostra vita come cittadini, anche l'operatività dell'associazione. È quindi fin troppo chiaro, date queste premesse, che non è facile fare fino in fondo una previsione calzante e realistica del futuro che ci attende. Porrò quindi, nel prosieguo di questa relazione, l'attenzione in particolare su pochi, mirati, punti che, in questo contesto di oggettiva e progressiva ristrettezza, ritengo importanti, oltre che verosimili, per l'associazione e per il corpus associativo stesso che potrà beneficiarne.

Permettetemi tuttavia di dare un breve sguardo a ciò che sta avvenendo nel nostro paese. Ero un bambino quando la morfologia politica italiana cambiò segnando la fine del partitismo della prima Repubblica, vuoi per il cosiddetto "declino delle ideologie" vuoi per gli scandali e l'indignazione che tangentopoli aveva lasciato nell'elettorato. Ci sono le premesse perché finisca anche la II Repubblica, arrivando alla chiusura di una stagione politica durata un ventennio, di una brutta politica, falsamente ideologica, distortamente sciovinista, stereotopica e personale, ben lungi dal senso etimologico delle due parole chiave della democrazia "politica" e "repubblica". La "*cosa pubblica*" è stata spesso gestita non guardando al bene comune, come, cioè, cosa che attiene alla polis, ossia al Paese tutto. Ci troviamo, così, con un paese lottizzato, svilito, svenduto e fiaccato. Non sono certo in grado di conoscere se il processo possa essere reversibile e quanto a lungo ancora gli echi di una certa politica si propagheranno in questa nuova stagione che, speriamo, possa esser definita, a ragione, nuova.

A lato di politiche non lungimiranti, che hanno rallentato, se non addirittura bloccato, lo sviluppo del nostro Stato, si affianca una terribile crisi economica che non pare dare cenno di conclusione. Le ricette proposte dai diversi esecutivi, sebbene diverse nei modi e nei toni, pare siano sempre le stesse: tagli, diretti o indiretti, nei settori

della salute, dell'istruzione e della ricerca. Come ogni anno, tanto che sembra ormai un motivetto stagionale, per risolvere i problemi della crisi si è cercato di nuovo di violentare lo stato sociale e negare diritti acquisiti: si è, questa volta, proposto di assoggettare al reddito le nuove pensioni di invalidità e non incrementare più all'inflazione quelle precedentemente riconosciute... come a dire "chi a dato ha dato e chi ha avuto ha avuto..... Inutile dire che FAND e FISH si sono immediatamente mobilitate e il pericolo è stato, anche per quest'anno, scongiurato. Nella proposta di legge di stabilità, qualcosa di positivo, anche se ancora insufficiente, è stato proposto, come, ad esempio, il rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza, ma la coperta è così corta che, per ogni nuovo finanziamento diretto si rischia di registrare un nuovo costo indiretto.

Venendo adesso al cuore stesso di questa relazione programmatica, cercheremo brevemente di dare un quadro delle attività che ci prefiggiamo per il 2014. Ovviamente ciascun anno segue il precedente e i servizi e le funzioni consolidate restano: innovare è importante, ma manu-tenere, specie in momenti di ristrettezza, lo è altrettanto. Nei limiti delle nostre risorse, non solo economiche ma anche e soprattutto umane cercheremo di rafforzare il nostro rapporto con i livelli regionali e nazionali della nostra associazione e rafforzeremo i rapporti con le altre ONLUS rappresentative del territorio. Continueremo a essere interlocutori delle amministrazioni territoriali non dimenticando mai la nostra primaria missione: la tutela degli interessi morali, civili ed economici dei ciechi.

Continueremo a svolgere le nostre attività di segretariato sociale e di patrocinio, utilizzando sempre più e sempre meglio il protocollo con il padronato ANMIL che ci ha facilitato tantissimo nel nostro ruolo di patrocinio che de facto svolgevamo da ormai decenni anche in assenza di un vero riconoscimento.

Proseguiremo nella nostra attività di sensibilizzazione per un'effettiva accessibilità dei soggetti ciechi: accessibilità in termini di mobilità, ma non soltanto, in termini di accesso alla vita sociale e culturale, in termini di parità di accesso ai servizi delle Pubbliche amministrazioni, come pure nel mondo del lavoro e dell'istruzione. Continueremo a monitorare l'applicazione delle normative sul collocamento mirato con la stessa determinazione del passato pur consapevoli che questa crisi non risparmia nessuno e i disabili sono i primi ad esser penalizzati.

Altro importante settore che non trascureremo è quello dell'istruzione e della riabilitazione. Cercheremo, anche in assenza del protocollo con la Provincia, di fornire con professionalità e dedizione il nostro supporto tiflogico e tiflotecnico alle famiglie dei bambini frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Continueremo

nella nostra opera di consulenza e partecipazione nei GOM, GLIC e con il corpo docente in genere, anche grazie all'importante Servizio educativo specializzato per alunni disabili visivi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, finanziato dalla Società della Salute. Tale progetto prevede la presenza di un'assistente specializzata, scelta da noi, che, durante le ore scolastiche, metta a disposizione degli alunni con minorazione visiva e del corpo docente, competenze nel campo della tiflodidattica

Per ciò che riguarda la riabilitazione, ci impegneremo a soddisfare tutte le richieste dei percorsi riabilitativi, offrendo, in fase sperimentale e su casi selezionati anche un servizio gratuito di inquadramento tiflopsicologico. Monitoreremo con costanza il variegato mondo degli ausili tiflogici e tiflotecnici per offrire ai soggetti ciechi e ipovedenti gli ausili più adatti alle loro esigenze.

Vogliamo però anche aumentare i nostri servizi agli associati. E' per questo che entro l'avvio della campagna fiscale 2014 provvederemo a stipulare un protocollo con ANMIL per poter offrire tutti i servizi di assistenza fiscale che già loro, come CAF -centro di assistenza fiscale- offrono a tutti i loro associati. Questa opportunità, oltre ad offrire a tutti i nostri soci un servizio CAF a prezzi veramente interessanti, laddove si raggiunga numeri significativi, prevede anche un ritorno, seppur minimo, per le casse della UICI.

Altro progetto, per il quale però i tempi non sono ad oggi ancora perfettamente delineati, è quello di poter svolgere presso i nostri uffici il servizio di prenotazione CUP delle prestazioni sanitarie. La FAND ci ha infatti chiesto di aderire a questo progetto che permette, alle associazioni di disabili aderenti, di offrire anche questo importante servizio alla base associativa.

Inoltre, nel corso del 2014, porremo particolare attenzione al Servizio Civile per migliorare, non tanto la qualità sostanziale dei progetti che presentiamo, quanto piuttosto la parte accessoria dei progetti. Ci troviamo infatti nella spiacevole situazione di essere senza volontari in servizio civile. Per ciò che riguarda la questione servizio civile nazionale la situazione è complessa e in sede regionale abbiamo approfondito la questione e scelto una serie di

iniziative da intraprendere, nella consapevolezza che la questione "Servizio civile nazionale" non è di semplice soluzione. Per ciò che riguarda il servizio civile regionale, invece, di cui abbiamo beneficiato per 2 anni, dobbiamo registrare il mancato finanziamento del progetto. Vi sono cause esterne oggettive (aumento del numero di enti richiedenti e stesso stanziamento). Tuttavia, vi è la necessità di migliorare il nostro punteggio complessivo. Dovremo quindi predisporre alcuni interventi mirati da parte di questo ente per acquisire tutti quei punteggi accessori che, seppur non direttamente correlati al progetto, sono importanti per ottenere quella manciata di punti in più che può fare la differenza.

Giungendo a conclusione, mi scuso per la lacunosità e sommarietà di questa relazione che non dà conto di quanto quotidianamente siamo e saremo chiamati a fare; minimizza, forse, l'impegno della segreteria e dei collaboratori IRIFOR e non sottolinea la dedizione e la competenza del consiglio tutto e dell'ufficio di presidenza in particolare.

È quindi doveroso ringraziare i ragazzi, spesso ex volontari, che ancora ci aiutano a titolo gratuito, le segretarie e i nuovi tirocinanti a cui diamo il nostro affettuoso benvenuto.

Ringraziamo i nostri sindaci revisori che anche quest'anno hanno certificato, gratuitamente, i nostri bilanci. Permettetemi altresì di ringraziare il consiglio, e in particolare Mariarosa Gilardi e Paolo Recce che con la loro dedizione e competenza mi supportano nelle attività quotidiane per i loro rispettivi settori e non solo.

Prima di salutarci, voglio però richiamare l'attenzione su un ultimo punto. Ci stiamo avvicinando al 2014 e, pertanto, mancano ad oggi meno di 18 mesi al rinnovo delle cariche associative. Vorrei che i prossimi candidati al consiglio fossero, non soltanto volenterosi e appassionati, ma conoscessero la realtà associativa nelle sue parti formali e nelle sue parti sostanziali, nelle sue luci e nelle sue ombre. Vorrei riuscire a vedere, in questi mesi, una maggiore vicinanza alle nostre attività. So che quello che desidero è di difficile

attuazione: il quotidiano coinvolge giorno dopo giorno e disperde in mille rivoli diversi le proprie energie tanto che è complesso vedere un quadro coerente delle attività. Da parte nostra cercheremo di trovare modalità per avvicinare quanti più soci possibile affinché i prossimi candidati siano, non solo motivati ma anche già formati nella consapevolezza che in questo momento storico non possiamo fermarci, ma è necessario essere, sin da subito pienamente operativi.